

# **Concorso Presepi**

## **Prima Edizione**



**Natale 2009**  
**Parrocchia Sant'Andrea**



La Parrocchia di Sant'Andrea - Concesio  
in collaborazione con il gruppo genitori dell'oratorio  
organizza

## una "Gara" di presepi Natalizi

### Regolamento:

- La dimensione non potrà superare la base di compensato che vi verrà consegnata (60x40 cm) ..... offerta libera,
- Sono ammessi per la costruzione materiali di vario tipo,
- Verrà premiato: 1) il più bello  
2) il più bello  
3) il più artistico

La consegna deve avvenire nel sottochiesa  
**mercoledì 23 Dicembre**

**dalle ore 15.00 alle 18.00**

l'esposizione si terrà nel sottochiesa  
**da Natale fino all'Epifania**

Seguirà la premiazione dei primi tre classificati  
come da regolamento

Partecipate numerosi,  
**iscrivendovi presso la segreteria  
dell'oratorio**

Riscoprite la passione per il presepe fatto in casa  
con la vostra famiglia.



# Il Natale di tutti i giorni

Don Piero

**N**atale è alla porta e le atmosfere dolci e un po' ovattate della festa stanno prendendo posto nella vita di ciascuno. Quasi una poesia di altri tempi. Nella vita quotidiana di ogni persona, stretta tra impegni, doveri, responsabilità, tempo che fugge e che non basta mai, tornare alla poesia

dei vecchi tempi ci fa bene, è come una boccata d'aria fresca che aiuta ad andare avanti con un po' di sorriso sulle labbra e di convinzione nel cuore.

Per questo, fermiamoci per un momento a guardare al Natale. E lo facciamo con uno sguardo particolare al presepe. Oggi del presepe non si parla, perché potrebbe disturbare, è un segno religioso che ci richiama al mistero di Amore così grande: *"Dio si è fatto Bambino"*.

Anche nelle nostre case, molte volte non lo si fa, perché occupa spazio, bisogna pulire, sistemare la casa, dove trovo questo tempo e questo spazio. Torno volentieri a parlare del presepio e, perché no, a farlo nelle nostre case, assieme ai nostri figli.

L'usanza così bella e radicata nelle nostre famiglie di un tempo, può suggerire anche a noi pensieri e riflessioni di cui abbiamo profondamente bisogno.

La grande creatività della tradizione ci mette di fronte presepi di ogni

genere. La nascita di Gesù viene ambientata in tantissime e diverse situazioni temporali, geografiche, sociali. I personaggi del presepe sono tanti: da quelli rigorosamente storici a quelli del quotidiano. I luoghi sono diversissimi: dalle ricostruzioni attente alla storia e all'ambiente di Gesù, ai "voli" in ogni parte del mondo, dall'Africa all'Asia, dalla campagna alla città. Da quelli che ricostruiscono i nostri paesi e borghi in modo così autentico che ci si diverte a rivedere e collocare la propria stessa casa o situazione di un tempo. I presepi ci dicono che ogni situazione, ogni luogo e ogni persona possono diventare il teatro del Natale: Gesù viene per tutti senza alcuna distinzione. È la festa dell'accoglienza.

Nel cuore di ogni persona c'è l'attesa e la speranza di quella esistenza piena, di quella gioia promessa. Il Natale allora non è un avvenimento passato, un notizia vecchia. Piuttosto è qualcosa che accade tutti i giorni, sempre. E' l'attualità più bella che si ripete ancora una volta nel cuore di ogni uomo e sussurra: *"Dio è Amore"*.



## **COSI' SAN FRANCESCO INVENTO' IL PRESEPE**

(di Renzo Allegri)

Il simbolo più popolare del Natale è il presepe, cioè quella rappresentazione visiva di quanto si legge nel Vangelo di San Luca al capitolo secondo: la nascita di Gesù che “viene adagiato in una mangiatoia perché non vi era posto per loro nell'albergo”, ma gli angeli trasformano la notte in una festa meravigliosa, invitando i pastori a rendere omaggio a quel bambino.

In questi giorni, il presepe è presente in milioni e milioni di famiglie in tutto il mondo, non solo cattoliche. Si tratta di una tradizione che affonda le sue radici in uno specifico fatto storico della vita di San Francesco. Fu lui, il poverello d'Assisi, a dar vita per la prima volta a un presepe, e lo fece a Greccio, in Umbria, il 25 dicembre 1223.

**Ne abbiamo parlato con un frate francescano, che si chiama Padre Francesco Rossi e che per vent'anni è vissuto a Greccio**, addetto ad accompagnare i pellegrini sul luogo dove avvenne il primo presepe e spiegare loro la storia e quali significati profondi volle dare ad essa il Santo di Assisi.

“Nel 1220”, ci ha detto Padre Rossi “Francesco era riuscito a realizzare un grande desiderio, andare a visitare i luoghi della vita terrena di Gesù. Fu anche a Betlemme e si fermò a lungo a pregare e meditare sul luogo dove il Salvatore nacque. Tornato in Italia, continuava a ripensare a quel viaggio. E la sua mente era affascinata soprattutto dall'evento della nascita di Gesù. Dio che si fa uomo. Dio che diventa bambino, umile, fragile, indigente. Francesco si commuoveva fino a piangere facendo queste considerazioni.

E nel Natale del 1223, decise di organizzare una *rappresen-  
tazione viva* della nascita di Gesù, convinto che, potendo *ve-  
dere* con i suoi occhi, avrebbe avuto modo di comprendere  
ancora più a fondo”.

**Perché scelse Greccio per quella rappresentazione e  
non Assisi, sua città natale, dove abitualmente viveva?**

“Probabilmente perché Greccio gli richiamava alla mente  
il paesaggio di Betlemme, che aveva visitato tre anni prima.  
Conosceva Greccio: la sua prima visita a quei luoghi risale al  
1208. Allora si era stabilito, con alcuni suoi compagni, sulla  
montagna. Ma in seguito, gli abitanti che stavano giù a valle  
lo pregarono di andare a vivere vicino a loro. E Francesco  
scese dalla montagna e si stabilì in alcune grotte nei pressi  
del borgo. Greccio era un piccolo agglomerato di povere abi-  
tazioni intorno al castello. Forse contava un centinaio circa di  
abitanti. La zona era paludosa, malsana, e anche per questo  
poco abitata. Ma aveva quell’aspetto di povertà assoluta, di  
silenzio, di sofferenza anche fisica della natura, che a France-  
sco piacevano, perché lo aiutavano a meditare, a sentirsi u-  
mile, povero. Tornando dai suoi viaggi in giro per l’Italia,  
amava sostare a Greccio. E quando pensò di *rivivere* la nasci-  
ta di Gesù, volle che questo avvenisse a Greccio”.

**Ci sono documenti storici di quell’evento?**

“I primi biografi, contemporanei a Francesco, quindi testi-  
moni diretti, in particolare Tommaso da Celano e San Bona-  
ventura, ne fanno un resoconto dettagliato.

“Tommaso da Celano, nella sua “Vita prima di San Fran-  
cesco d’Assisi”, al capitolo XXX, dedicato appunto al rac-  
conto del Presepio di Greccio, dice che il Santo pensava  
continuamente alla vita di Gesù e soprattutto “*all’umiltà del-  
l’Incarnazione e alla carità della Passione*”: i due aspetti più  
umani e anche più sconvolgenti della vita terrena del Cristo.

“Francesco ha fama, tra la gente, di essere un santo romantico, un poeta, l’autore del “Cantico delle creature”, l’amante degli animali, della natura, insomma un santo in un certo senso un po’ astratto, immerso in una realtà mistica lontana dalla concretezza della vita. Immagine completamente sbagliata.

“San Francesco era sì un tipo romantico, un vero poeta e un autentico mistico, ma con una *concretezza* granitica. La sua imitazione del Cristo era “alla lettera”, senza sbavature. Gesù ha insegnato che siamo tutti fratelli, figli dello stesso Padre e che egli si nasconde nei più miseri, negli ammalati, nei carcerati. E Francesco, per vivere alla lettera questo insegnamento, andava a visitare i carcerati, abbracciava e serviva i lebbrosi. Gesù era povero, non aveva niente, e Francesco, che apparteneva a una famiglia ricca, volle rinunciare a tutto, perfino ai vestiti che indossava. L’Incarnazione, la nascita e la morte di Gesù erano, come scrisse il Celano, argomenti fissi delle meditazioni di Francesco che voleva assimilarne il significato più profondo, immedesimandosi in essi fino a “viverli”. E per riuscire in questo, si ritirava sui monti, in luoghi deserti, in modo che la sua meditazione fosse profonda. Nel 1223 era tutto concentrato sulla nascita di Gesù e volle celebrare il Natale di quell’anno con una *rappresentazione realistica* di quell’evento. L’anno successivo, 1224, andò sul monte Verna per meditare sulla passione e morte di Gesù e avrà l’impressione delle stigmate di Cristo sul proprio corpo”.

### **Come si svolse quella “rappresentazione” del Natale?**

“Francesco la preparò con meticolosità. Chiese aiuto a un amico, un certo Giovanni da Greccio, signore della zona, che il santo stimava molto perché, come scrive il Celano, “*pur essendo nobile e molto onorato nella sua regione, sti-*

*mava più la nobiltà dello spirito che quella della carne*". All'amico disse di voler organizzare, per la notte di Natale, una "rappresentazione" della nascita di Gesù. Non, però, uno "spettacolo" da far vedere ai curiosi. Ma una "ricostruzione visiva e vera". Tommaso da Celano riporta le parole esatte che Francesco disse a Giovanni: "*Vorrei rappresentare il bambino nato a Betlemme e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia, e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello*". Francesco aborriva lo spettacolo. Lo riteneva irrispettoso nei confronti del grande mistero religioso. E temeva che la sua iniziativa venisse male interpretata. Per questo, come informa San Bonaventura, prima di mettere in atto quel suo progetto chiese il permesso al Papa".

#### **Cosa accadde nel corso di quella notte?**

"Giovanni di Greccio organizzò ogni cosa come Francesco aveva chiesto. La notizia era stata diffusa e la gente del luogo si radunò presso la grotta dove Francesco e i frati andavano a pregare. Arrivarono pellegrini anche da altri borghi. Scrisse il Celano: "*Arrivarono uomini, donne festanti, portando ciascuno, secondo le sue possibilità, ceri e fiaccole per illuminare quella notte*".

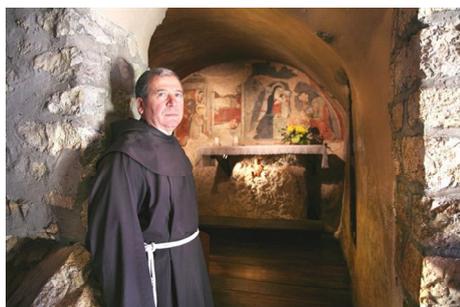
"Alla fine arrivò anche Francesco e, vedendo che tutto era predisposto secondo il suo desiderio, era raggianti di letizia. Il Celano precisa che, a quel punto, "*si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello*". Da questa annotazione si comprende chiaramente che Francesco vuole ricostruire la scena della nascita di Gesù, ma non vuole dare spettacolo. Infatti, nessuno dei presenti prende il posto della Madonna, di San Giuseppe, del bambino. Se così si fosse fatto, sarebbe stato spettacolo. No, Francesco vuole vedere la scena reale su cui pensare e riflettere nel

corso della Messa che sarebbe stata celebrata, perché la Messa avrebbe richiamato la presenza reale di Gesù in quel luogo.

“E’ questo un dettaglio importantissimo. La Liturgia Eucaristica richiama sull’altare la presenza “vera, reale e sostanziale” di Gesù. Francesco voleva rivivere la nascita di Gesù in forma reale nel contesto della Messa. Quando parlava dei sacerdoti, li paragonava alla Vergine Maria, perché nella Messa i sacerdoti fanno rinascere sull’altare Gesù. E diceva anche che i fedeli, quando fanno la Comunione, sono come Maria che ha portato Gesù dentro di sé. Quindi, la Liturgia Eucaristica di quella notte di Natale avrebbe portato Gesù in quel luogo allestito come la capanna di Betlemme”.

#### **Francesco era diacono: partecipò alla Messa?**

“Certamente. Indossò i paramenti solenni e lesse il Vangelo, tenendo poi una predica. Il Celano dice che quando pronunciava le parole “Bambino di Betlemme” la sua voce tremava di tenerezza e di commozione. Il Celano aggiunge che, nel corso della Celebrazione Eucaristica, si manifestarono *“in abbondanza i doni dell’Onnipotente”*, cioè fatti prodigiosi. E riporta la testimonianza, che viene riferita anche da San Bonaventura, di ciò che vide Giovanni da Greccio. *“Egli affermò”*, scrisse San Bonaventura *“di aver veduto, dentro la mangiatoia, un bellissimo fanciullo addormentato, che il beato Francesco, stringendolo con ambedue le braccia, sembrava destare dal sonno”*. È una chiara indicazione di ciò che potrebbe essere accaduto e che la tradizione ha sempre tramandato: Gesù si fece realmente vivo “apparendo” nelle sembianze di un bambino sul fieno di quella mangiatoia”.



Padre Francesco Rossi, che per vent'anni è vissuto a Greccio con l'incarico di ricevere i pellegrini, fotografato davanti al luogo dove nel Natale del 1223 San Francesco inventò il presepe.



Cappelletta costruita davanti alla grotta dove nel 1223 San Francesco organizzò la "rappresentazione" della nascita di Gesù.



Due affreschi eseguiti nel 1300 sulle pareti della grotta dove San Francesco inventò il presepe. A sinistra, si vede ciò che accadde a Greccio nella notte di Natale del 1223; a destra, una scena di quanto avveniva a Betlemme dopo la nascita di Gesù: la Madonna che allatta il bambino, e San Giuseppe sullo sfondo



Visione panoramica del gruppo di abitazioni con il "Santuario del Presepe" annesso convento. Come si vede, le varie costruzioni sono addossate ai fianchi della montagna e per questa ragione sono rimaste sempre di dimensioni ridotte. Il Santuario sorge sopra la grotta dove San Francesco organizzò il primo presepe nel Natale 1223



Insegna stradale, alle porte di Greccio, che indica come la cittadina laziale sia gemellata con Betlemme.

## **GESÙ BAMBINO E' NATO A S. ANDREA**

Riscoprire la bellezza e l'importanza del presepio era l'obiettivo posto dal gruppo genitori e da Don Piero che è stato raggiunto in modo positivo poiché sono stati creati veri e propri capolavori.

È stata fornita una tavoletta uguale per tutti i partecipanti, sulla quale potevano realizzare presepi con ogni tipo di materiale e fantasia.

Il giorno della consegna si sono presentati una quarantina di presepi, tutti molto belli e creativi. Da questi lavori è uscita tutta l'originalità, la fantasia e la creatività delle persone che utilizzando vari tipi di materiali hanno rappresentato la figura del presepio come più la sentivano.

La mostra è stata anche apprezzata dai visitatori che, davanti a questi lavori hanno avuto molta difficoltà sulla votazione perché tutti particolari e significativi.

I presepi esposti simboleggiavano l'immagine della protezione, della dolcezza e della felicità per la nascita del Signore.

È stato apprezzato moltissimo anche il presepio (naturalmente fuori concorso) di Luciano Tanfoglio che rappresenta S. Andrea degli anni passati.

Ringraziamo tutti i partecipanti, i visitatori e i collaboratori che hanno aiutato per la realizzazione della mostra.

Arrivederci all'anno prossimo con la speranza di poter accogliere ancora un numero così alto di presepi se non maggiore.

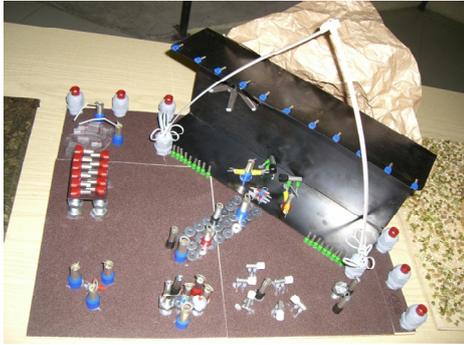
Marco e Andrea Ghisini

**RASSEGNA DEI 39 PRESEPI IN CONCORSO (in ordine di consegna)**















## CLASSIFICA FINALE

(dallo spoglio di circa 300 schede)

**II PIÙ  
ORIGINALE:**

Presepe n.

9



**II PIÙ  
BELLO:**

Presepe n.

36



**II PIÙ ARTISTICO**  
**e 1° classificato assoluto**  
**per voti e classifica generale**

Presepe n.

**35**



**I DUE PRESEPI  
ALLESTITI NELLA  
CHIESA PARROCCHIALE**



## IL PAESE ANTICO DI SANT'ANDREA RIPRODOTTO DA LUCIANO TANFOGLIO



**valtrompia e lumezzane** | 19

## Concesio Nel presepe c'è l'antica S. Andrea



**CONCESIO** La Parrocchia di Sant'Andrea, a Concesio, ha organizzato un concorso di presepi allestiti in una mostra nella sala sottostante la chiesa parrocchiale. In questa prima edizione della rassegna sono esposti quaranta presepi realizzati dalle famiglie del paese su una base di compensato di misura 40 cm per 60 fornita dall'oratorio. Spazio alla fantasia in queste riproduzioni della Natività per le quali i partecipanti al concorso hanno usato molti materiali diversi. Presepi fatti con materiali di riciclo o con materiale elettronico, presepi realizzati con la pasta e presepi creati con biscotti, presepi classici oppure dove i personaggi sono creati con piccole sagome di cartone colorate.

Le rappresentazioni sono state votate dai visitatori nelle giornate del 25 e 26 dicembre: il 6 gennaio verranno premiati il presepe più originale, il più bello e il più artistico. In mostra vi è anche una miniatura del vecchio paese di Sant'Andrea riprodotto nei minimi particolari da Luciano Tanfoglio (nella fotografia), un cittadino di S. Andrea.

Ogni edificio riprodotto ha una sua storia significativa nel paese: tra le varie riproduzioni ci sono anche l'antica chiesa di Sant'Andrea; il santuario della Madonna del Tronto; la cascina Cotali in via Scuole; la cascina Cossina-Chezzi in via Ca' De Bosio, l'osteria del vino e il campo delle boeche in via Carrobbio, la cascina Pesce Cesare in via Camarate-via Sant'Andrea, il Molino Gazzaroli, la casa padronale del conte Masetti Zannini e il Lazzaretto di via Martinengo.

Prossimamente sul sito della Parrocchia [www.parrocchiasantandrea.it](http://www.parrocchiasantandrea.it) sarà pubblicata la galleria fotografica di tutti i presepi in gara nonché l'esito della votazione del concorso.





**L'ANTICA CHIESETTA DI SANT'ANDREA**



**LA MADONNINA DEL TRONTO**



**L'ORATORIO  
COME ERA**





**IL VECCHIO  
MOLINO  
GAZZAROLI**



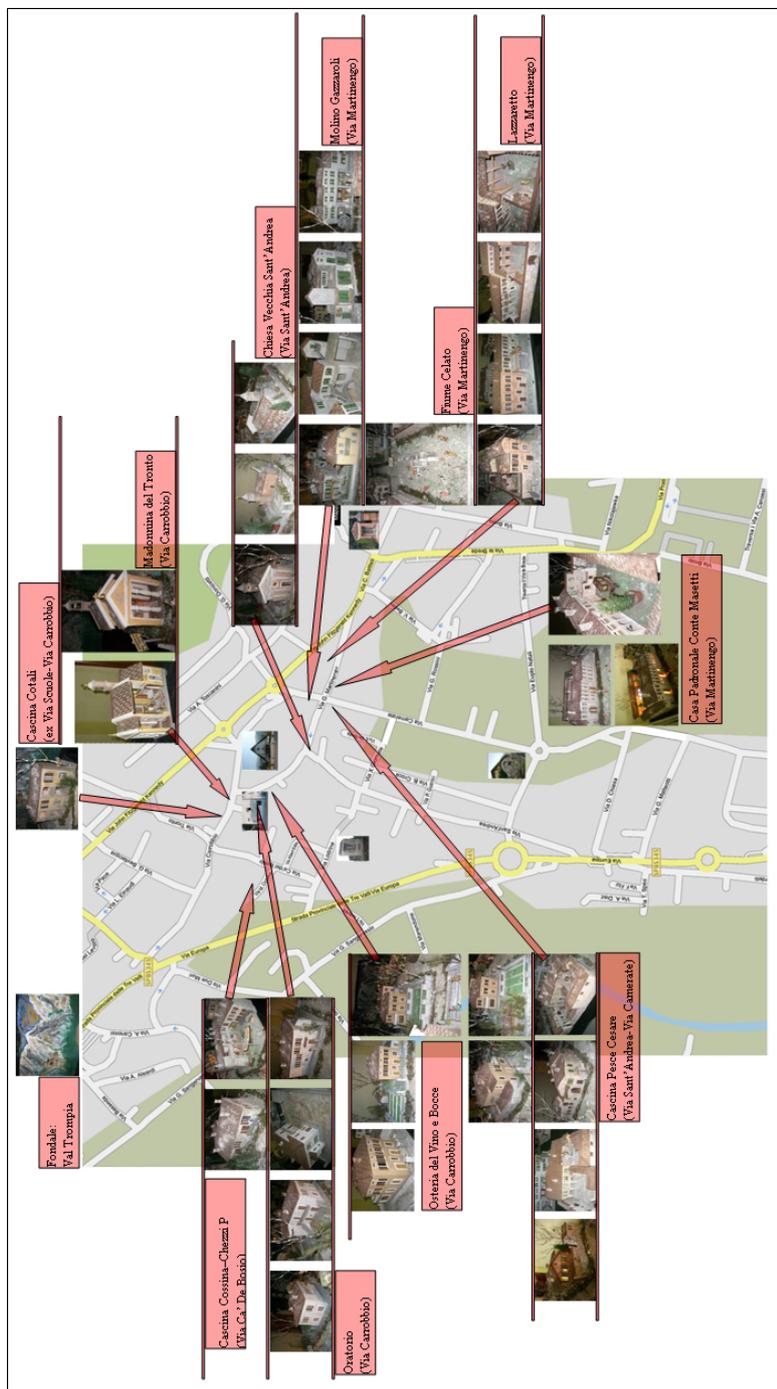


**ANTICAMENTE ...  
LA CASCINA DEI  
TANFOGLIO**

**L'OSTERIA DEL VINO  
CON I CAMPI DA BOCCE  
IN VIA CARROBBIO**



**LA GROTTA .....  
IDEALMENTE AL POSTO  
DELL'ATTUALE CHIESA  
PARROCCHIALE**



**GLI EDIFICI DEL PAESE ANTICO DI SANT'ANDREA  
NELLA LORO COLLOCAZIONE ATTUALE**

(Sul sito [www.parcchiasantandrea.it](http://www.parcchiasantandrea.it) è disponibile la mappa con le fotografie ingrandibili a piacere. Sono inoltre scaricabili le immagini ad alta risoluzione dei singoli presepi)



**Parrocchia Sant'Andrea Apostolo**  
Via Camerate 2/4 . Via Carrobbio 62 . 25062 Concesio (BS)  
[Www.parrocchiasantandrea.it](http://www.parrocchiasantandrea.it)